

Il vangelo nelle mani degli sposi

Sono tanti. Tantissimi. Cinquecento sposi, venuti all'appuntamento con oltre duecento bambini. L'età media è bassa: sono per lo più genitori di bambini e ragazzi in età scolare, quando non neogenitori, con carrozzina al seguito. Sono le famiglie cui il Patriarca ha affidato un mandato semplice ma impegnativo: «Dare testimonianza di un bene che appartiene all'umanità». Di più: essere testimoni della "bellezza" del matrimonio, prima di tutto ai propri figli, poi alle persone che incontreranno.

"Affascinati dalla bellezza" era infatti lo slogan di questo primo "Incontro diocesano delle famiglie", che ha portato domenica scorsa all'Istituto salesiano S. Marco di Mestre un variopinto popolo proveniente dalle parrocchie del Patriarcato. Si è trattato di una giornata, come ha spiegato il provicario generale e responsabile dell'Ufficio per la Pastorale degli Sposi e delle Famiglie mons. Danilo Barlese, «dedicata a riscoprire la bellezza della famiglia, della coppia, dell'essere sposi, di essere papà e mamma, la bellezza di essere figli e figlie, fratelli e sorelle». E' stato così messo in scena "lo spettacolo della famiglia" o, come ha detto Papa Francesco, la "bellezza dell'essere insieme". Che comprende anche, ha suggerito don Danilo, «la bellezza di scoprire la forza della scelta pubblica del matrimonio, dono per tutti; la bellezza di pronunciare un sì per sempre; la bellezza di diventare papà e mamma». Una famiglia che non solo, cristianamente parlando, «rivela il volto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo a ogni uomo e ogni donna», ma che è anche «il luogo della crescita di ogni persona» e ha un volto «decisivo per la società, la politica, l'economia».

La prima parte della giornata - dopo una travolgente accoglienza a base di bans - è stata vissuta nei gruppi, ben 20, per evidenziare le potenzialità e le fatiche che questa bellezza consegnata nelle nostre mani chiede di affrontare. Ogni coppia ha raccontato come è cambiata la propria relazione nel tempo, quali fatiche e tappe l'hanno consolidata, quali eventi hanno richiesto un cambiamento, quali sono le difficoltà e quali le risorse per affrontarle; e poi come si trasmette la fede ai figli, come il dono della vita diventa una risorsa per la propria famiglia. Bambini e ragazzi, intanto, erano coinvolti in attività di animazione, proseguite anche nel pomeriggio, grazie all'impegno di volontari delle comunità neocatecumenali, degli scout, dell'Azione cattolica.

Dopo il pranzo condiviso e un tempo di svago sui campi da gioco, il pomeriggio ha offerto la possibilità di ascoltare la testimonianza di tre coppie di sposi e l'intervento del Patriarca. E' la messa, celebrata insieme ai bambini, che ha chiuso una giornata intensa, piena di contenuti, ma anche di nuove amicizie. Con la prospettiva di un lavoro da compiere, prima di tutto nelle proprie parrocchie, per rinnovare la pastorale diocesana. A partire da quella ordinarietà "bella" che è la famiglia.

Paolo Fusco

Tratto da GENTE VENETA, n.43/2013

Approfondimenti

- [Mons. Moraglia: Siate umilmente fieri del dono ricevuto](#)
- [Don Barlese: Lo spettacolo della famiglia](#)

Articolo pubblicato su [Gente Veneta](#)

<http://www.genteveneta.it/public/articolo.php?id=7679>

Copyright 2014 © CID SRL P.Iva 02341300271